

Tema

Re-insegnamo il Francese

Progetto della rete di scuole ESSERE EUROPA

Focus
tematico
n. 6

29 maggio 2014

Sede:

Rivoli - IC Matteotti

Conduttori:

Mariliana Geninatti (MCE)

Partecipanti:

Giuseppina Ghignone (insegnante), Ilaria Di Giacinto (insegnante), Antonella Petrecca (insegnante), Cristina Cappelli (insegnante), Gabriella Vernetto (Dirigente Tecnico Valle d'Aosta), Antonella Picatto (insegnante), Lia Ghibaudi (insegnante), Barbara Rocci (Dipartimento educativo Castello di Rivoli), Domenica Meschieri (insegnante), Nadia Cenna (insegnante), Francesca Sgarrella (Dirigente scolastico), Giuliana Amisano (Dirigente scolastico), Simona Reviglio (insegnante), Valeria Massarini (insegnante)

Tematiche
e
svolgimento
del Focus

L'esperienza narrata dai partecipanti al focus è un progetto della rete di scuole ESSERE EUROPA. I partners di questa rete sono: l'Alliance Française, l'Associazione Baobab, il Comune di Rivoli, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli adulti di Rivoli e Val Susa, la Società di Pracatinat, l'Institut Français Italia/ Ambassade de France, l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. Le scuole che fanno parte della rete sono le scuole di Rivoli, l'IC Matteotti capofila, le DD Rivoli I, Rivoli III e Rivoli IV, l'IC Levi e alcune altre scuole, l'IC Borgaretto, l'IC Mappano e l'IC Turoldo di Torino.

Al focus, che si è tenuto nei locali della scuola capofila, hanno partecipato insegnanti, dirigenti scolastici, rappresentanti delle istituzioni che collaborano con le scuole della rete.

Prima e dopo la rete

Il progetto che si è concretizzato nella rete Essere Europa è nato per "passione": tutte le insegnanti presenti (è stato un focus tutto al femminile) non si sono arrese al fatto che il francese sparisse dalle scuole proprio in un territorio di confine. Nelle nuove indicazioni si parla di lingue moderne e tuttavia l'insegnamento del francese non può avere inizio solo a 14 anni: tutte concordano sull'importanza di introdurre le lingue, e quindi il francese, a livello precoce. L'esperienza delle insegnanti conferma che l'approccio alla lingua nella scuola media è del tutto diverso, perché c'è nei ragazzi imbarazzo e vergogna nel pronunciare suoni particolari, cosa che non esiste con i più piccoli. Inoltre la conoscenza del francese è importante in un territorio in cui la Francia è il luogo in cui si va a sciare d'inverno e al mare in estate e sui cartelli stradali si possono leggere i nomi delle città francesi più vicine.

La passione deve però essere sostenuta da una struttura: la rete si è quindi costituita a partire da progetti che esistevano già collegati con altri progetti e persone con cui si era lavorato anche nel passato. Questo insieme di scuole e persone è stato definito una sorta di "famiglia allargata". Esperienze con insegnanti madrelingua e laboratori nella scuola dell'infanzia, seminari di formazione in Val d'Aosta, a Vichy, a Nizza, visite nelle scuole e scambi con insegnanti francesi, scambi nel campo dell'arte e visite di musei d'arte contemporanea sono stati il terreno che ha permesso negli ultimi tre anni di supportare la presenza dell'insegnamento del francese nelle scuole e di richiedere un Erasmus Plus, progetto europeo per le lingue.

Le pratiche didattiche

Ogni insegnante ha raccontato come e perché ha ripreso ad insegnare francese: per tutte il denominatore comune è stato l'amore per la lingua e la cultura francese.

Nel concreto per reintrodurre il francese in età precoce si è pensato a un progetto CLIL (veicolare apprendimenti non linguistici utilizzando una lingua straniera) arte e francese: arte insegnata utilizzando il francese anche con l'aiuto del personale del Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli. Il percorso in francese al museo non come sostituzione di una lezione di lingua ma come offerta agli insegnanti di un qualcosa in più,

l'arte contemporanea che è internazionale.

Altre insegnanti raccontano della pratica di un francese diffuso all'interno della giornata: canzoni, teatro, musica, danze e poi il raccontare, con l'aiuto della mimica. E il teatro, attraverso simulazione di situazioni, giochi, invenzione di situazioni comunicative: eccellente attività di verifica, fattibile da subito, in piccolo gruppo, coinvolgendo tutti. In quinta infine la proposta di uno spettacolo in francese.

Efficace la lettura delle storie anche se non è facile trovare qualcosa di diverso dalle fiabe tradizionali. Si possono leggere o ascoltare da cd anche in classe prima. La lettura è piaciuta molto nelle classi in cui è stata praticata, aiutando a cogliere la cadenza del parlato. Anche con i bambini con difficoltà, cognitive e/o relazionali, funziona bene l'approccio giocoso, orale attraverso dialoghi, canzoni, filastrocche, immagini: tutti si sentono a proprio agio.

In generale è molto importante per motivare l'apprendimento l'utilizzo di una didattica ludica.

Ricorre spesso il confronto con la lingua inglese: lingua straniera unica nell'attuale scuola, voluta e richiesta dai genitori, ma spesso non molto amata dai bambini e a volte insegnata solo attraverso l'eserciziario e il libro di testo.

Curiosamente uno svantaggio che poi, secondo le insegnanti presenti, diventa un vantaggio è che chi insegna francese non ha strumenti: gli insegnanti sono "costretti" a trovare diverse strategie, utilizzando quel che "capita", che però è scelto dall'insegnante e quindi più interessante e coinvolgente.

Il rapporto con i genitori

Si cerca di far comprendere l'importanza del plurilinguismo. Le famiglie ritengono che l'unica lingua "utile", anche se ai figli non piace, è l'inglese. Tuttavia se la materia "francese" è ufficiale, se sulla pagella c'è anche la valutazione, se quindi c'è una legittimazione del lavoro svolto è ben accolto il fatto di poter ufficialmente insegnare il francese.

Si possono addirittura coinvolgere i genitori: chi conosce una lingua può offrirsi per fare conversazione.

Ad esempio in alta Val Susa dove il francese si è continuato a farlo anche senza le specialiste ci sono genitori che collaborano e anche a Rivoli si potrebbe fare perché ci sono dei francesi che vivono a Rivoli e i genitori coinvolti a scuola su progetto possono a loro volta coinvolgerne altri.

La formazione

Per poter sostenere questo progetto è però necessaria una continua formazione. Recentemente c'è stata una settimana di formazione a Nizza con tutte le persone interessate italiane e francesi, negli anni passati ci sono stati altri periodi di formazione con la regione Valle d'Aosta e in Francia e momenti formativi con il CTP per la parte linguistica. Un'ottima idea scaturita dallo stage di Nizza è stata quella di costruire dei video di situazioni quotidiane di vita dei bambini: pediatra, parco giochi, supermercato. Costruiti in italiano per avere un modello di lingua corretto. Stessa cosa per il francese: unità didattiche fatte dai bambini per i bambini.

Per i bambini a cui è stato proposto c'era il sentimento di fare una "cosa" speciale, di essere pionieri per altri bambini, preparare cioè dei materiali autentici. Lo studio del francese come privilegio piuttosto che come materia in più.

Per finire c'è anche stata una formazione in collegio docenti: è necessario che il collegio sia coinvolto e quindi il progetto è stato inserito nel POF.

Le criticità

Un momento critico è il passaggio alla scuola media: il lavoro fatto nei primi anni poi si perde. Il francese nella primaria e nella media è molto diverso così come la fruizione del museo d'arte contemporanea: nella scuola media tutto cambia. Un esempio: nemmeno una classe di scuola media ha partecipato nell'ultimo anno alle attività promosse dal museo. Per far funzionare bene le cose c'è però bisogno di un grande dispendio di energia e questa può essere una criticità, perché lavorare con l'eserciziario è molto più rilassante che portare avanti un insegnamento innovativo. E questo anche in altre discipline. Non tutti hanno e sono disposti a spendere tutte queste energie. Il problema è quello di una categoria non rinnovata, con uno scarso ricambio generazionale, dove anche la formazione iniziale spesso è più disciplinare che didattica.

Un'ulteriore criticità riguarda le risorse sempre più ridotte: da parte dei dirigenti si può avvertire un certo disagio nel richiedere impegno e prestazioni non retribuite: lo si può fare solo se non è andata persa la passione per l'insegnare.

Le prospettive

Il gruppo di insegnanti di francese che lavora in questa rete dovrebbe diventare un gruppo di lavoro didattico, al di là delle certificazioni che ognuno ha. Anche l'impatto sulla scuola, sulla famiglia, sugli altri sarebbe differente. Costruire materiale comune e diffondere materiale comune renderebbe l'esperienza più visibile a livello territoriale.

Si suggerisce di utilizzare il monte ore previsto dal contratto (le 40+40 ore) e fare richiesta di utilizzarne alcune per autoformazione nel mese di settembre.

Si sottolinea inoltre l'importanza dell'aver proposto la creazione di un gruppo di lavoro all'interno della rete anche con una collaborazione tra le regioni limitrofe (Piemonte, Liguria, Lombardia). Il progetto quindi può andare avanti con un lavoro sul campo a tutti i livelli.

Conclusione

L'incontro termina con l'intervento di un'insegnante di scuola primaria: "E' importante, visto che molte insegnanti che formano questo gruppo sono insegnanti di una generazione che ha lavorato per innovare la scuola e che la scuola adesso non sembra più quella degli anni settanta ottanta, che ci sia un progetto, un qualcosa di nuovo che possa far nuovamente entusiasmare. Stimolo, gratificazione, condivisione. Ci siamo chiuse nel nostro guscio, è importante uscire di nuovo fuori: vorrei ancora divertirmi a stare a scuola."

Un applauso ha accolto queste parole e sembra, a me che ho coordinato quest'incontro, che l'aver accettato di incontrarsi su una richiesta "esterna" (partecipazione ad un focus in vista di una conferenza regionale) abbia dato alle insegnanti presenti degli spunti di lavoro per il futuro e la motivazione per continuare sul cammino intrapreso.

Allegati

***Riflessioni di Gabriella Vernetto**